

PALAZZO CIDONIO

L'AQUILA



Le prime informazioni in merito all'assetto urbanistico intorno a palazzo Cidonio, vengono consegnate da una pianta prospettica incisa da Lauro nel 1622, sui disegni di Antonelli. Per la prima volta si nota, nitidamente, l'interruzione della maglia urbanistica quadrangolare che si rintraccia, fin dalla pianta del Fonticulano, con un asse parallelo a corso Vittorio Emanuele II.

Dalla sezione storica del 1600, la stessa porzione di aggregato è indicata come realizzata nel corso del periodo storico di quella mappa.

Dopo il sisma del 1703, la sezione conferma i gravi crolli che hanno interessato tutto l'edificio e le sue successive profonde ristrutturazioni che si susseguiranno.

Nel 1858 la situazione era in piena evoluzione con la ricostruzione di una parte dell'aggregato, situata tra via Delle Grazie e via Fabio Cannella e un'altra in via di rifacimento, quella su via Rosso Guelfaglione.

Nel 1931 si può ormai considerare come esistente tutto il sito che, in quasi un secolo, ha subito profonde modifiche.

Tra il 1945 e il 1960 viene restaurato l'immobile ad angolo tra via delle Grazie e via San Flaviano e, per molti anni, questi locali hanno ospitato la sede di una scuola superiore, l'Istituto Tecnico per Geometri.

Nel 2008 una parte di questa porzione, che si affaccia su via San Flaviano, subisce un'ulteriore opera di restauro.

COMMITTENTE
Consorzio Palazzo Cidonio

PRESIDENTE DEL CONSORZIO
Dott. Pierluigi Rossi

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA IMPRESE
Technorestauri Srl; Cingoli Nicola e Figlio Srl
Tecnica Edilizia Srl;Pragma Srl

DIRETTORE DEI LAVORI
Ing. Andrea Rossi

COORDINATORE GENERALE
Ing. Antonello Ricotti

COORDINATORE ARCHITETTONICO
Arch. Gianlorenzo Conti

PROGETTO ARCHITETTONICO
Ing. Stefano Balassone; Arch. Gianlorenzo Conti
Arch. Pietro Antonio Pecilli; Ing. Andrea Rossi

PROGETTO STRUTTURALE
Ing. Giampaolo Capaldini
Ing. Adelio Rossi
Ing. Franco Verzaschi

COORDINATORE SICUREZZA IN FASE
DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE
Ing. Giuseppe Celestini

COLLAUDATORE
Arch. Vittorio Amorosi

RESPONSABILE SOPRINTENDENZA PER I
BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER L'ABRUZZO
Arch. Antonello Garofalo

INIZIO LAVORI 28/11/2013
FINE LAVORI 28/11/2016

IMPORTO DEI LAVORI € 15.383.533,86



L'INTERVENTO

Il progetto per il recupero di Palazzo Cidonio si è realizzato in varie fasi d'intervento.

Le murature portanti sono state consolidate con iniezioni di miscele leganti (fig. 1) e nastri di fibra di carbonio collegati mediante diatoni in FRP, al fine di ottenere un miglioramento nel comportamento meccanico delle stesse; sono stati effettuati ammorsamenti mediante l'esecuzione di perforazioni e l'inserimento di barre di acciaio per aumentare il grado di collegamento tra murature ortogonali (fig. 2).

Gli orizzontamenti voltati, ad esclusione di quelli interessati da crolli, sono stati consolidati mediante svuotamento, applicazione di caldana armata ben ancorata alle strutture sottostanti e perimetrali, ricolmamento con materiale arido alleggerito e successiva caldana armata, anch'essa ancorata alle murature perimetrali mediante perforazioni armate (fig. 3-4).

Gli orizzontamenti in acciaio e laterizio sono stati riparati mediante saldatura di piatti metallici all'intradosso e all'estradosso delle ali dei profilati metallici, e applicazione di caldana armata ancorata alle travi sottostanti e alle murature perimetrali (fig. 5).

Gli orizzontamenti lignei, dove possibile, sono stati consolidati mediante realizzazione di caldana armata collegata alle travature sottostanti con piolatura ed alle murature perimetrali mediante perforazioni armate.

I rimanenti solai, visto lo stato di danneggiamento oltre che il vistoso ammaloramento e sottodimensionamento, sono stati demoliti e sostituiti da nuovi solai in acciaio con travi principali metalliche, lamiera grecata e getto di completamento in cls; anche per i nuovi solai è stato effettuato il collegamento della caldana alle travi sottostanti



1



2



3



4

1. Fase di posizionamento e sigillatura degli ugelli per le iniezioni nel consolidamento della muratura
2. Realizzazione di perforazioni armate
3. Montaggio della rete elettrosaldata per la realizzazione della caldana armata
4. Dettaglio dell'ancoraggio alla muratura perimetrale nel consolidamento delle volte

e alle murature perimetrali (fig. 6).

L'intervento è stato completato con la realizzazione di incatenamenti di piano in acciaio alloggiati nelle caldane di consolidamento dei solai e nei massetti di sottofondo (fig. 7).

Le coperture, dove necessario, sono state smontate e sono state sostituite le travi principali e secondarie danneggiate o insufficienti a garantire la sicurezza imposta dalle nuove normative tecniche (fig. 8).

Tale copertura è stata inoltre resa solidale al cordolo perimetrale in acciaio di nuova costruzione (fig. 9).

A questa fase di lavori corrispondono anche gli interventi di ricostruzione e restauro del cornicione danneggiato a seguito del sisma del 2009 (fig. 10-11).

Sono stati posizionati, sia sulle murature esterne, sia su quelle interne, nastri di fibra di carbonio collegati mediante piccoli tiranti in FRP (fig.12).

Inoltre, il restauro riguarda: manufatti in ferro battuto, elementi lapidei, stucchi modanati e decorati, soffitti lignei e il portale settecentesco all'ingresso di Via delle Grazie che presenta cassettoni decorati con fiorini e sfingi all'imposta dell'arco.



5



6

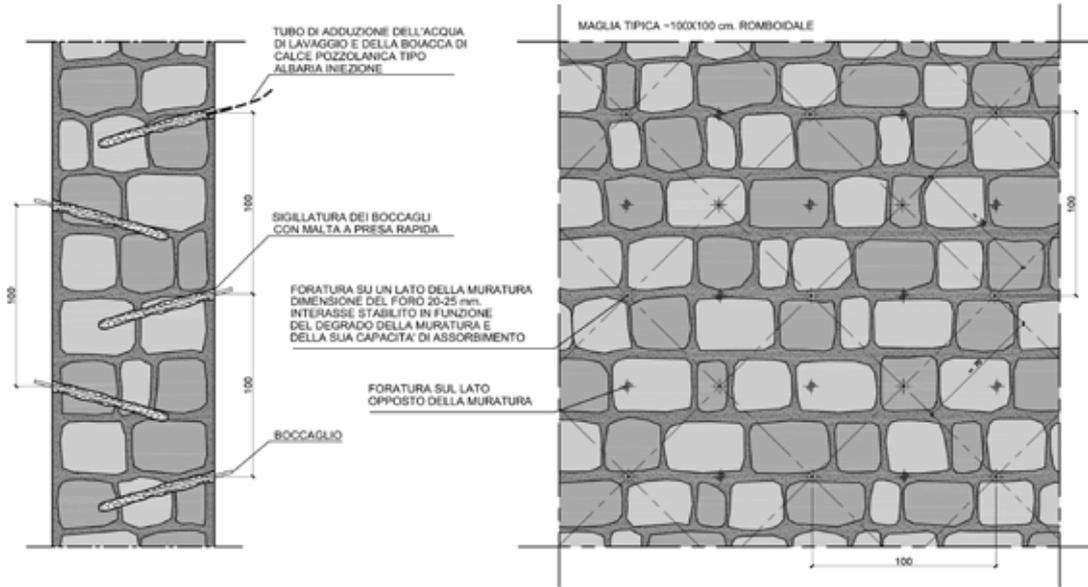


7



8

- 5. Intervento di consolidamento del solaio
- 6. Sostituzione dei solai danneggiati con nuovi solai in lamiera grecata
- 7. Dettaglio dei capichave esterni delle catene
- 8. Realizzazione della nuova copertura



Consolidamento della muratura: schema delle iniezioni



- 9. Montaggio del cordolo in acciaio
- 10-11. Riparazione e restauro delle porzioni del cornicione danneggiato dal sisma
- 12. Applicazione delle fasce in fibra di carbonio sulle murature interne